



BMTI



UNIONCAMERE

I prezzi dei CEREALI

Novembre 2024



Borsa Merci Telematica



@BMTI_IT



BMTI S.c.p.A.

in collaborazione con REF Ricerche



GRANO DURO

I prezzi rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio



BMTI

Listini del grano duro stabili ad ottobre ed in avvio di novembre

Dopo i leggeri rialzi osservati nella seconda parte di settembre, ad ottobre i prezzi del grano duro nazionale sono tornati ad assumere un andamento stabile. Il **grano duro fino** rilevato nelle principali Borse merci italiane registra un aumento del +2,4% su base mensile, attestandosi sopra i 320 €/t, su livelli ancora lontani a quelli di dodici mesi fa (-16,4%). La fase di staticità del mercato, segnata da scambi limitati, si è registrata anche nella prima metà di novembre.

Oltreoceano, **quotazioni di fatto stabili anche per il grano duro canadese** (CWAD fob St. Lawrence), fermo nella prima settimana di novembre sui 330 \$/t, in calo del 22% rispetto al 2023. Le stime IGC di novembre confermano la produzione del Canada sui 6 milioni di tonnellate, in forte recupero rispetto al 2023 (+46%). Sul fronte delle proteine, riscontri positivi rispetto alla media del quinquennio precedente per il CWAD no. 2 e per il CWAD no. 3.

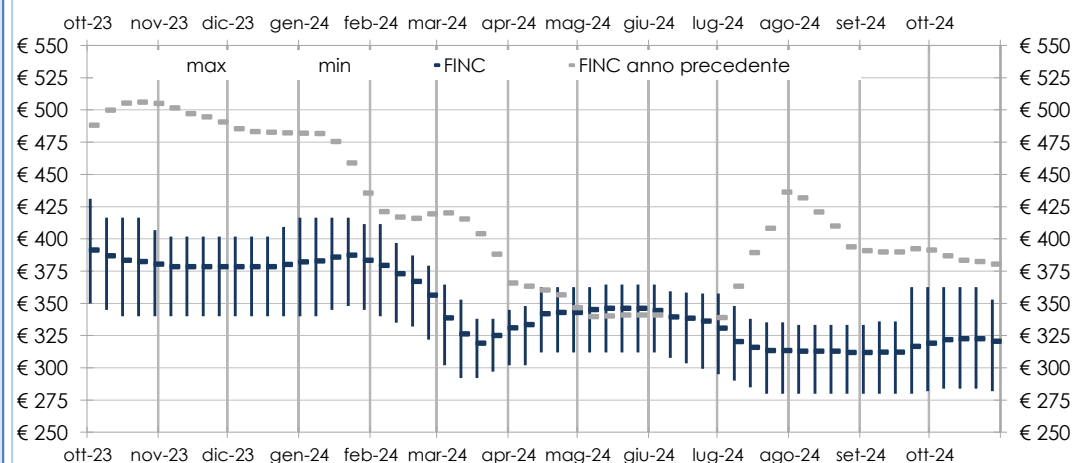
Intanto le **importazioni italiane di grano duro da paesi extra UE** restano in forte calo rispetto alla scorsa annata (-64%, dato aggiornato alla seconda settimana di novembre) e, al tempo stesso, inferiori del 40% rispetto alla media delle cinque annate precedenti.

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE OTTOBRE GRANO DURO (FINO) **321,7**

VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2024 **+2,4%**

VAR. RISPETTO A OTTOBRE 2023 **-16,4%**

Grano duro (Fino): andamento del FINC*



Le prospettive nel breve termine

Il mercato attraversa una fase di stabilità. I riscontri nel complesso positivi sulla raccolta nordamericana contribuiscono ad alimentare l'atteggiamento generale del mercato, in attesa di avere maggiori informazioni sull'andamento delle semine.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.



GRANO TENERO

I prezzi rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio



Prezzi in aumento per i grani panificabili

Ad ottobre si è osservato un aumento dei prezzi dei **grani teneri panificabili** quotati nei listini delle Borse Merci italiane. Rispetto al mese precedente il rialzo è stato del +4,5%, con i valori saliti sui 235 €/t e tornati in linea con i livelli osservati dodici mesi fa: a sostenere le quotazioni la disponibilità contenuta di prodotto nazionale. Seppur meno accentuato rispetto ai panificabili, anche i **grani teneri di forza** hanno messo a segno un rialzo mensile (+2,5%). In avvio di novembre i prezzi si sono attestati sui livelli di ottobre in ragione di una normalizzazione della domanda e di una maggiore pressione concorrenziale delle origini estere specie per i grani di forza.

Sul fronte produttivo, la Commissione Europea a fine ottobre ha tagliato ancora una volta le stime sulla **produzione europea**, fissata adesso in 113 milioni di tonnellate (-10% rispetto all'annata 2023/2024) a causa della contrazione dei raccolti in Francia (-27,6%) e Germania (-13,8%).

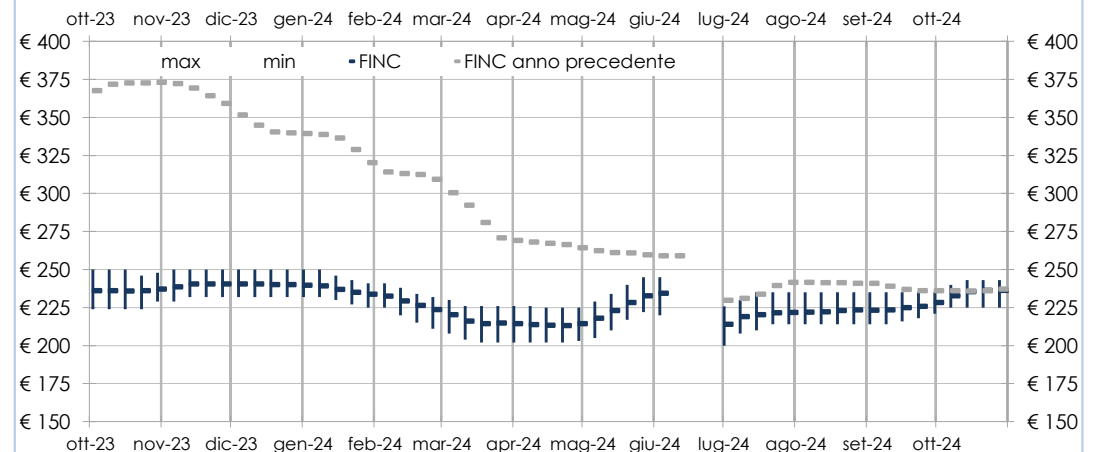
Dopo l'aumento di ottobre (+1,7% su base mensile), le quotazioni del **grano tenero in Francia** (fob Rouen) sono tornate a calare nella prima metà di novembre, a causa della concorrenza del prodotto proveniente dal Mar Nero.

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE OTTOBRE GRANO TEN (PANIF.) **235,0**

VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2024 **+4,5%**

VAR. RISPETTO A OTTOBRE 2023 **-0,5%**

Grano tenero (panificabile): andamento del FINC*



Le prospettive nel breve termine

In assenza di tensioni evidenti sulle prossime semine e con un mercato che non riscontra problemi sul fronte della disponibilità di prodotto, un sostegno ai prezzi nazionali ed esteri viene dalle tensioni legate all'evolversi del conflitto russo – ucraino e dalle incertezze al commercio mondiale causate dalla possibile nuova introduzione di dazi.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.



MAIS E ORZO

I prezzi rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio



BMTI

Mercato statico in avvio di novembre per il mais

Il mercato maidicolo nazionale ha continuato a risentire ad ottobre e in avvio di novembre di uno scenario caratterizzato, da un lato, dai problemi di natura qualitativa della granella, dall'altro, dalle incertezze sul fronte della domanda zootecnica, legate anche al perdurare del rischio pandemico della peste suina. Il prezzo del **mais di qualità standard** (contratto 103 Ager, con aflatoossine tra 5 e 20 ppm) ha registrato ad ottobre una leggera variazione negativa (-0,6%). Il **mais di migliore qualità** ("con caratteristiche"), spinto da una maggiore richiesta, ha messo a segno invece un aumento del +4,3% su base mensile. Il mercato è apparso invece in fase di stallo in avvio di novembre, con una sostanziale stabilità sul fronte dei prezzi.

Sul fronte produttivo, le stime IGC di novembre hanno rivisto al ribasso la **produzione italiana** portandola da 5,4 a 4,9 milioni di tonnellate. Tagliata di 1,5 milioni di tonnellate la produzione UE, ora stimata sui 58,1 milioni di tonnellate.

A partire da fine ottobre sono tornati in crescita i prezzi dell'**orzo nazionale**, sostenuti da una maggiore domanda zootecnica.

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE OTTOBRE MAIS (SECCO)

220,3

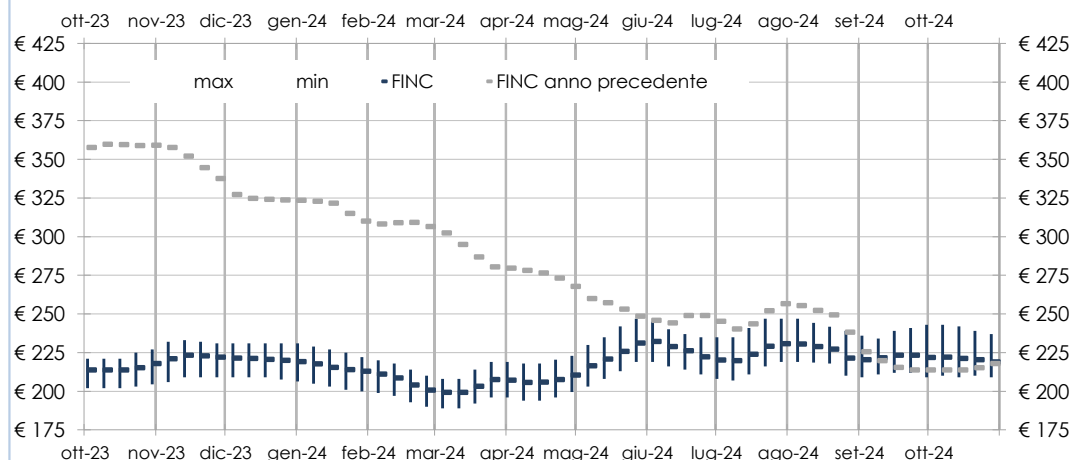
VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2024

-0,6%

VAR. RISPETTO A OTTOBRE 2023

+2,7%

Mais secco uso zootecnico (contratto 103 Ager): andamento del FINC* (€/t)



Le prospettive nel breve termine

Le incertezze della domanda zootecnica e la presenza delle alternative estere dovrebbero limitare le variazioni nei listini nazionali.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.



CEREALI ESTERI

Andamento dei prezzi nel mercato internazionale



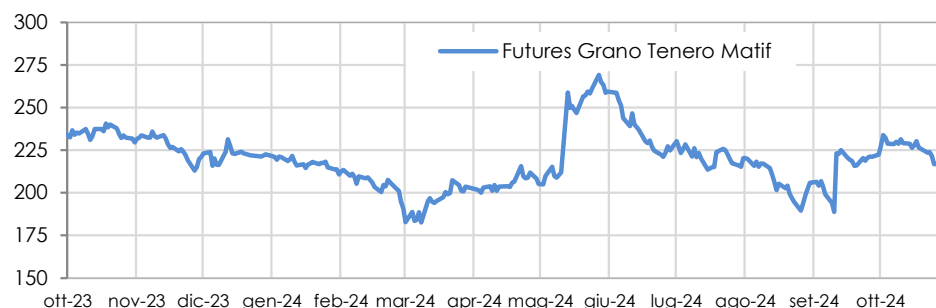
Non si placa l'onda rialzista

Le quotazioni internazionali dei cereali hanno registrato anche ad ottobre una serie di rincari sulla scia di una forte oscillazione dei fondamentali di mercato.

I futures del **grano al Matif di Parigi**, dopo il +3,4% di settembre segnano un ulteriore +5,7%, per effetto della concomitanza di molteplici problematiche: una potenziale riduzione dell'offerta (soprattutto da parte di Australia e Argentina, che a causa di siccità primaverile e danni da gelo hanno dovuto rivedere le proprie stime produttive), l'escalation della crisi in Medio Oriente e un'impennata della domanda. A fare da supporto al quadro rialzista l'incertezza intorno all'export russo, in seguito all'imposizione di alcuni dazi alle vendite e alla raccomandazione da parte delle autorità governative di non vendere il grano al di sotto di un prezzo minimo (250 \$/t).

Apprezzamento più contenuto per i futures sul **mais quotati alla Borsa di Chicago** che si posizionano oltre la soglia dei 415 \$/bushel, per un +2,7% rispetto ai valori osservati a settembre. L'incremento registrato è legato al rallentamento del raccolto francese e alle forti esportazioni statunitensi, sostenute dalla domanda del mercato asiatico ed europeo. I prezzi sono stati inoltre appesantiti dal rafforzamento del dollaro statunitense nei confronti delle altre valute estere.

Prezzi futures GRANO TENERO presso Matif di Parigi (€/t)



PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE OTTOBRE 2024
VAR RISPETTO A SETTEMBRE 2024
VAR RISPETTO A OTTOBRE 2023

225,8
+5,7%
-3,9%

Prezzi futures MAIS presso Chicago Board of Trade (centesimi \$/bushel)



PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE OTTOBRE 2024
VAR RISPETTO A SETTEMBRE 2024
VAR RISPETTO A OTTOBRE 2023

416,0
+2,7%
-14,8%

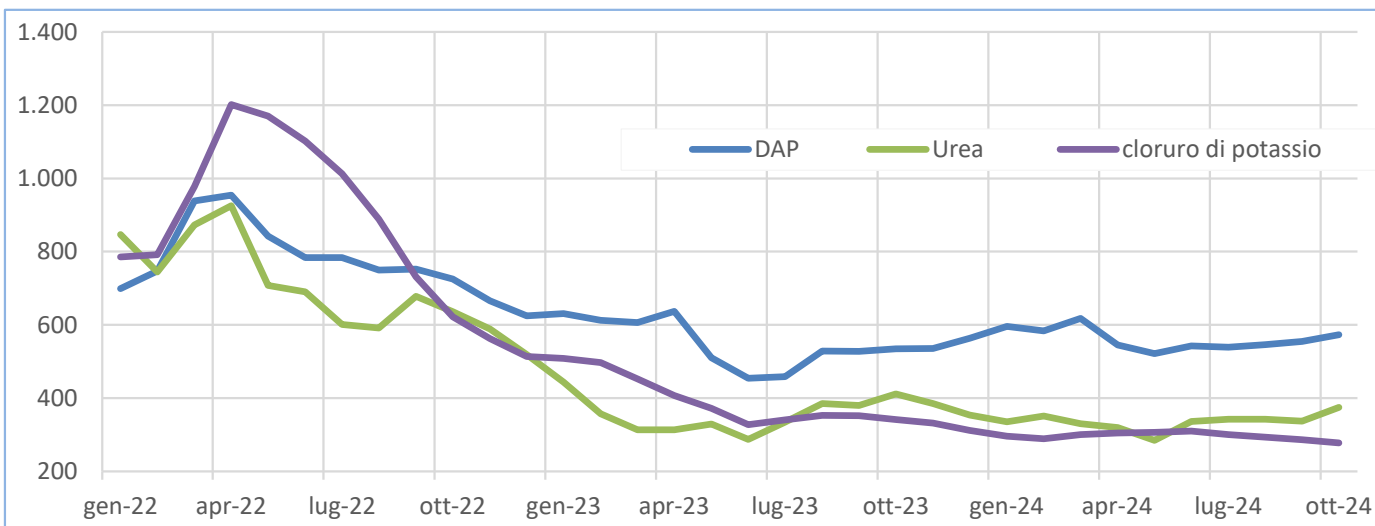


FOCUS: I PREZZI DEI FERTILIZZANTI

Andamento dei prezzi nel mercato internazionale



Prezzi più bassi del 2022 e del 2023, ma ad ottobre segnali di rialzo per urea e fosfato biammonico



Fosfato biammonico (DAP)	
PREZZO (\$/t) OTT-24	573,4
VAR RISPETTO A SET-24	+3,4%
VAR RISPETTO A OTT-23	+7,2%

UREA	
PREZZO (\$/t) OTT-24	374,8
VAR RISPETTO A SET-24	+11,0%
VAR RISPETTO A OTT-23	-8,9%

Cloruro di potassio	
PREZZO (\$/t) OTT-24	278,1
VAR RISPETTO A SET-24	-3,1%
VAR RISPETTO A OTT-23	-18,6%

Fonte: elaborazione BMTI su dati World Bank

Le **quotazioni internazionali dei fertilizzanti** hanno mostrato ad ottobre delle dinamiche differenziate, riflettendo l'incertezza che ormai caratterizza il settore da tre anni, con l'inizio delle tensioni geopolitiche e le difficoltà di natura produttiva e logistiche ad esse connesse. L'indice dei prezzi dei fertilizzanti elaborato dalla Banca Mondiale si è attestato su un livello più basso del 24% rispetto allo scorso anno e del 50% rispetto al 2022, frutto di una riorganizzazione della produzione mondiale e un complessivo deprezzamento delle materie prime. I concimi fosfatici (**DAP**), unici a mantenersi su prezzi superiori all'anno scorso (+7,2%), dopo un avvio di 2024 in crescita e un periodo di correzione fino a luglio causato dalla debolezza dei prezzi delle materie prime agricole, hanno registrato ad ottobre il terzo apprezzamento mensile consecutivo (+3,4% rispetto a settembre). A determinare gli aumenti è stata una riduzione dell'offerta causata dalle limitazioni alle esportazioni di Cina, Russia e Marocco. Tra i fertilizzanti azotati, le quotazioni dell'**urea**, dopo l'assenza di variazioni marcate nei mesi precedenti, hanno fatto segnare a ottobre un consistente aumento mensile (+11%), sulla scia degli aumenti osservati nel mercato del gas e nel prezzo dell'ammoniaca che hanno prodotto un aumento dei costi di produzione. I prezzi tuttavia si mantengono su livelli inferiori a dodici mesi fa (-9%). Tendenza ribassista per i prezzi dei **concimi potassici**, che a ottobre perdono il -3,1% su base mensile, attestandosi su livelli inferiori di circa il 20% rispetto a un anno fa: tale variazione è il risultato di un calo significativo della domanda, legato principalmente alle condizioni meteorologiche avverse che hanno messo a repentaglio le colture e che di fatto hanno scoraggiato l'approvvigionamento di fertilizzante da parte degli operatori.